Il discorso di Togliatti

(Continuazione dalla quarta pagina)

Sono stato l'altro ieri a visitare le carceri di Livorno, approfittando di un breve passaggio per quella città. Una sessantina, mi parve, di detenuti politici. Il primo che mi si è presentato era il segretario della sezione socialista di Piombino. Confesso, e mi rincresce, che ebbi un movimento di sorpresa. Gli dissi: — Come mai, anche tu qui? Ed egli se l'ebbe a male: — Sì, anche noi, socialisti... *(Applausi all'estrema sinistra)* ..anche noi siamo sul fronte della lotta; anche noi sappiamo fare il necessario per combattere, resistere, far trionfare la libertà e la giustizia sociale.

Quelle sue parole veramente mi commossero.

Sapete perchè quegli uomini sono in prigione? Per i fatti del 14 luglio a Piombino. Ora non avvenne a Piombino il 14 luglio nulla di eccezionale. Non vi fu un bastonato, non vi fu un ferito, non vi fu un morto, nulla. Il comandante della forza pubblica si mise d'accordo con i dirigenti delle organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori, perchè assieme, tutti, mantenessero l'ordine pubblico. Manifestazioni, cortei, bandiere al vento, sì, ve lo immaginate bene. Il giorno dopo quel funzionario fa un rapporto al suo prefetto. Qui, dice, le cose si sono svolte normalmente, e tutto ora è rientrato nell'ordine. Non l'avesse mai fatto! Interviene allora il « Mefistofele », non so quale sacerdote, o presidente di comitato civico, di non so quale località, certo per tramite dell'onorevole Scelba. Alcuni giorni dopo il funzionario viene mandato davanti a consiglio di disciplina e sostituito da un altro che fa un altro rapporto, arresta, terrorizza, manda in galera. Per fortuna il primo rapporto, dove si diceva che non era avvenuto nulla, era stato comunicato anche al Sindaco comunista della città, che se ne fece rilasciare copia autentica, ed è agli atti del processo. Conclusione: processo a parecchie decine di cittadini per insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Carcere preventivo: 20 mesi. Eppure, le vittime di questa infamia, le ho viste, sono serene, sono tranquille, sono circondate dalla solidarietà dei lavoratori della città, della regione, di tutta Italia. Quando usciranno, saranno migliori combattenti di prima. *(Applausi all'estrema sinistra).*

CAPPI — Noi non siamo potuti andare a visitare in carcere il cardinale Mindzenty!

PAJETTA GIANCARLO — Nessuno ha sentito il bisogno di venirci a trovare durante il fascismo!

TOGLIATTI — Onorevoli colleghi, sento profondamente, nonostante tutto, che esiste per il nostro paese la necessità di una situazione più pacifica nei rapporti fra i cittadini e fra i cittadini e l'autorità dello Stato. Sento che nel clima creato da una parte del padronato italiano, e da voi, che ne siete i principali responsabili, nessuna riforma sociale potrà essere attuata.

Le riforme sociali, quali il nostro paese necessita, non sono possibili se non ad opera di un governo che si appoggi sulla grande massa del popolo, o almeno di un governo che non metta le grandi masse dei lavoratori organizzati al di fuori della legge, o non pretenda di farlo. Vi è tra le due cose una contraddizione. Il modo in cui questa contraddizione si manifesterà, sarà determinato da una quantità di avvenimenti la cui valutazione sfugge oggi a me e a tutti voi. Essa però è insuperabile.

La necessità di una situazione diversa esiste. Le condizioni perchè la si crei sono però sempre quelle: che il governo rientri nella legge e nella Costituzione, che venga fatta una politica di pace. *(Interruzioni al centro).*

Voi, governo che consapevolmente viola la legge e incita le autorità da esso dipendenti a violarla in quel modo come vi ho dimostrato, voi siete il primo e principale ostacolo a questo miglioramento della situazione, di cui il paese ha bisogno.

Non ritengo che voi possiate cambiare strada. Non ritengo che voi possiate diventare diversi da quello che oggi siete, fino a che voi sarete il governo dell'anticomunismo, perchè l'anticomunismo è violazione della Costituzione, è lotta, è guerra dichiarata contro una parte del popolo, è illegalità aperta, è menzogna, è calunnia, è attentato criminale... *(Proteste al centro. Applausi a sinistra).*

Sappiamo benissimo che nelle condizioni attuali la lotta che a noi si apre per la difesa dei diritti che ci siamo conquistati sarà dura e lunga. Ma non dubitate: faremo quanto sta in noi, e gli operai che ci seguono, e i contadini che si orientano verso di noi, e quegli elementi delle classi medie che comprendono che non si può continuare a vivere in una situazione come l'attuale, faranno quanto sta in loro perchè questa lotta si concluda con una vittoria della Costituzione repubblicana contro coloro che vorrebbero sopprimerla. *(Applausi a sinistra).*

Einaudi ha presenziato i funerali di Massarenti

BOLOGNA, 3. — Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi e la consorte Donna Ida, giunti espressamente da Roma, hanno presenziato ieri a Molinella ai solenni funerali di Giuseppe Massarenti, l'83enne fondatore delle cooperative molinellesi.

I due lebbrosi ancora a Perugia

PERUGIA, 3. — I due perugini, Mario Ercolani, 36enne ed Italia Martinelli di anni 39, già dimessi dal Lazzaretto di Genova e che, ritenuti invece ancora affetti da lebbra dalla clinica dermosifilopatica di Perugia dovevano essere inviati al lebbrosario di Acquaviva delle Fonti, sono stati ora trattenuti a Perugia dalla direzione di quell'ospedale. Si ignorano i termini precisi del provvedimento ma si apprende che il Sindaco di Perugia, su segnalazione del sanitario comunale, ha rimesso la questione all'Alto Commissario per la Sanità Pubblica

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SUCCESSO DEI PROLETARI DELLA TERRA

La giornata di otto ore conquistata dai braccianti

La Confagricoltura pretende di ridurre i contributi assistenziali e previdenziali

Nel corso delle trattative per il patto nazionale dei braccianti, dopo una serie di sedute durate dal 17 marzo al 1° aprile e dedicate unicamente all'orario di lavoro, è stato finalmente raggiunto l'accordo sull'articolo che va considerato come uno dei più importanti del patto.

Nell'articolo concordato, mentre restano ferme le condizioni di miglior favore acquisite nei patti provinciali dei lavoratori, viene tassativamente fissato che l'orario di lavoro « non potrà eccedere le 8 ore giornaliere, salvo durante il solo periodo di più intensi lavori, per non più di tre mesi dell'anno, in cui potrà essere maggiorato di un'ora ». Se si tiene presente che in molte provincie l'orario di lavoro dei braccianti sorpassava nell'estate le dieci ore e che in alcune provincie della stessa Val Padana raggiungeva le dieci ore per tre mesi, l'importanza del successo non sfuggirà a nessuno

Non meno importante è poi il fatto di avere ottenuto l'abbinamento della durata dell'orario di lavoro all'esistenza o meno della disoccupazione. Le parti hanno infatti concordato di inserire a verbale, sigiandola, la seguente dichiarazione impegnativa:

a) qualora in qualche zona o Comune della provincia venga constatata una preoccupante situazione di disoccupazione agricola anche durante il periodo di più intensi lavori, l'orario ordinario giornaliero potrà essere limitato per le stesse zone o per gli stessi Comuni ad un limite massimo di otto ore;

b) qualora in qualche zona o comune della provincia venga constatata carenza di mano d'opera nell'anzidetto periodo, l'orario ordinario giornaliero potrà essere portato per le stesse zone e gli stessi comuni ad un limite massimo di dieci ore per non oltre tre mesi.

In campo agricolo vano segnalare ancora le riduzioni apportate dal Ministero dell'Agricoltura ai canoni di affitto per l'anno '47-'48 nella zona del Fucino. I fittavoli hanno avuto riduzioni che vanno dalle 11 000 alle 4.000 lire nei confronti dei canoni stabiliti dalla commissione provinciale per l'equo affitto.

All'azione dei contadini di tutte le categorie per un miglioramento delle condizioni di esistenza nelle campagne e per il progresso della agricoltura, si contrappone l'azione costante dei grandi proprietari fondiari che dominano la Confagricoltura. Anche ieri si è assistito a due sintomatiche prese di posizione. Da un lato la « Consulta Superiore tecnico-economica » dell'organizzazione agraria è partita alla carica « prospettando la necessità che si riducano i gravissimi oneri assistenziali e previdenziali... giudicando assolutamente ingiustificata la pretesa di aumentare detti oneri a sollievo della disoccupazione »; dall'altra, il Presidente della Confagricoltura, avv. Marino Rodinò, in una conferenza stampa, ha ribadito la nota posizione secondo cui alla redistribuzione delle terre andrebbero anteposti quei lavori di bonifica che, sulla base delle leggi fasciste, tanti milioni hanno assicurato ai proprietari a spese dell'agricoltura nazionale. L'avv. Rodinò ha concluso dichiarando di ritenere che « la proprietà contadina debba formarsi per processo spontaneo »!

I democristiani di Monza contro la proibizione dei comizi

MILANO, 3. — In seguito alla distruzione avvenuta recentemente a Monza della sede del M.S.I. il Prefetto ha sospeso i comizi per la durata di due mesi. Questa sera il Consiglio Comunale di Monza a maggioranza democristiana ha chiesto in un ordine del giorno votato all'unanimità la revoca del provvedimento.

NEL 5. ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Amnistia generale decretata in Ungheria

BUDAPEST, 3. — Una delegazione sovietica guidata dal maresciallo Voroscilov è giunta a Budapest per celebrare l'anniversario della liberazione del paese

Intanto il Consiglio presidenziale della Repubblica Popolare Ungherese ha emesso un decreto per l'amnistia generale.

La Repubblica Popolare Ungherese — dice il preambolo del decreto — desidera assicurare il ritorno in Patria impunemente ai cittadini ungheresi che l'hanno lasciata alla volta dell'ovest in nesso con gli avvenimenti della guerra ed a coloro che hanno lasciato il territorio del Paese nel periodo dopo la liberazione, ingannati dalla propaganda nemica ed i quali, ormai consapevoli di non poter trovare le basi per la loro prosperità che nella propria Patria, volessero di nuovo far parte del popolo ungherese lavoratore.

L'amnistia riguarda tutti quei cittadini ungheresi che hanno lasciato il territorio del Paese: non si potrà iniziare la procedura giudiziaria contro queste persone, nè a titolo dell'illecito passaggio della frontiera, nè per altri reati comuni in connessione con tale passaggio illegale.

LA CONFINDUSTRIA SULLA VIA DELL'APERTA PROVOCAZIONE

La Direzione della S. Giorgio rifiuta perfino la mediazione di Marazza

I dirigenti della "Marelli,, abbandonano lo stabilimento - Una mozione delle sinistre sull'utilizzo dei fondi ERP - Zellerbach chiede nuove contropartite politiche

Interessanti indicazioni sui risultati delle trattative per lo sblocco degli ingenti crediti italiani in Gran Bretagna condotte a Londra dal ministro del Tesoro Pella, sono state fatte ieri a Montecitorio da un membro del governo.

Una buona parte dei 76 milioni di sterline (pari ad oltre 121 miliardi di lire) che si sono andate accumulando nella Banca d'Inghilterra come contropartita delle nostre esportazioni in Gran Bretagna saranno utilizzate attraverso apposite società industriali e commerciali da costituirsi nei paesi dell'area della sterlina. Lo Stato italiano fornirà ai privati crediti di sterline e questi potranno costituire le imprese che sembrerà loro opportuno impegnandosi soltanto ad utilizzare mano d'opera italiana nei paesi dell'impero britannico.

Questi accordi che affidano a pochi pescecani dell'industria somme ingentissime che avrebbero potuto essere utilizzate nel nostro paese, non mancheranno di essere discussi nel corso del dibattito sulla mozione presentata da alcuni deputati comunisti e socialisti sull'utilizzazione dei fondi ERP, dibattito che è stato fissato per il 25 aprile prossimo.

La discussione si presenta quanto mai interessante perchè una analoga mozione è stata presentata da alcuni deputati del PSU

L'ERP è stato oggetto ieri di uno scambio di discorsi al solito Grand Hotel tra Zellerbach, De Gasperi e i ministri Pella, Togni, Campilli e La Malfa. Occasione: l'Assemblea della Camera di Commercio per le Americhe e il secondo anno di attività del piano Marshall. Zellerbach ha esaltato la « raggiunta stabilità finanziaria » e la « ricostituzione dell'attrezzatura produttiva », dopo di che ha dovuto ammettere che se le cose non vanno come dovrebbero ciò è da attribuirsi all'incresciosa presenza di un paio di milioni di disoccupati totali e di un altro paio di milioni di disoccupati parziali.

« In cambio dei loro aiuti », ha detto poi Zellerbach, « gli SUA chiedono *una cosa sola:* che l'Italia venga resa *quanto più sicura possibile per consentire lo sviluppo delle libere istituzioni* »: che è ciò che De Gasperi e Scelba stanno disperatamente cercando di fare con le leggi che uccidono la libertà.

Come le direttive ERP vengano applicate fedelmente dai magnati dell'industria, lo dimostrano ogni giorno nuovi gravissimi episodi. Ieri mattina, a Milano, la Direzione della *Ercoli Marelli* ha abbandonato la fabbrica con il pretesto della « situazione anormale » che regnerebbe nello stabilimento. Tale « situazione anormale » consiste semplicemente nell'agitazione in corso per la rivalutazione salariale.

Un'altra situazione estremamente seria è quella della *S. Giorgio* di Genova. Colloqui sono avvenuti ieri in Prefettura con l'intervento del ministro Marazza, del dott. Costa e del compagno Roveda, ma non hanno avuto esito. In merito a tali colloqui il compagno Roveda ci ha dichiarato:

« Avendo l'on. Marazza proposto agli industriali di essere lui stesso, come ministro del Lavoro, incaricato di giudicare se i 13 licenziamenti erano giustificati o no, la Direzione della *S. Giorgio* non ha accettato, per timore di infirmare il principio della indiscussa libertà di licenziare chi vuole senza il controllo di nessuno, neppure del ministro. Di fronte a questo atteggiamento, è evidente, la lotta della *S. Giorgio* varca i limiti già importanti di questo grande stabilimento per diventare la lotta di tutti i lavoratori contro le rappresaglie dei datori di lavoro.

Anche per quanto riguarda il pagamento delle giornate di lavoro, le proposte del Ministro non hanno trovato fortuna presso i dirigenti della *S. Giorgio* e della Confindustria. Nel pomeriggio di domani si riunirà il Direttivo provinciale della FIOM per esaminare gli sviluppi della lotta che si rendono subito indispensabili. I lavoratori genovesi sapranno essere all'avanguardia di questa lotta che ha già tutta la simpatia degli altri lavoratori e che avrà tutta la solidarietà del popolo fino alla conclusione vittoriosa ».

Un giovane si uccide per paura del terremoto

LIVORNO, 3. — All'improvviso movimento tettonico registrato sabato nella nostra città che ha provocato il ferimento di una trentina di persone e numerosi danni ai fabbricati, hanno fatto seguito nella giornata di domenica altre quattro scosse telluriche che si sono succedute ad intervalli di qualche ora ma che per fortuna sono state di gran lunga più leggere della prima. Un'altra leggerissima scossa, registrata soltanto dagli strumenti, si è verificata alle 15,17 di oggi lunedì.

Tuttavia proprio oggi il terremoto ha avuto la sua vittima, nella persona del 26enne Vinicio Rapezzi, un colono di Castellanselmo che si è gettato in un pozzo dopo avere dichiarato alla madre che « era stufo di vivere in un mondo così pieno di spavento e con la minaccia del terremoto ».

DIBATTITO ALLA CAMERA SUL BILANCIO DEL TESORO

L'ottimistica relazione del governo smentita dalla crisi che è nel paese

Gli interventi del compagno Walter sulle pensioni di guerra e del compagno Cavallari sulla crisi agricola

Ancora una volta il governo, come già per i passati esercizi finanziari, ha agito in modo da soffocare il dibattito alla Camera sul bilancio del Tesoro, sul complesso della sua politica economica. Il dibattito si è infatti svolto parallelamente ad altre importanti e attuali discussioni, ed ora prosegue a ritmo vertiginoso quando la maggioranza sembra non avere altra preoccupazione che quella di andare in vacanza.

Alcuni oratori sono intervenuti nel dibattito sul Tesoro nel corso della seduta di domenica sera. Tra questi il compagno WALTER, che si è diffusamente occupato del problema gravissimo delle pensioni di guerra. Vi è in proposito, come è noto, una totale disorganizzazione: centinaia di migliaia di pratiche giacciono inevase, e tutti conoscono l'ammontare miserando di queste pensioni. Walter ha annunciato che presenterà un ordine del giorno per la soluzione di questo problema: se il governo lo respingerà, ciò equivarrà a una pubblica confessione del suo assoluto e ormai recidivo disinteresse in questo campo.

Il dibattito è poi proseguito per tutta la giornata di ieri. Nella mattina hanno parlato l'on. CAVINATO (PSU), l'on. CONSIGLIO (mon), l'on. VICENTINI (d. c.), l'on. TRIMARCHI (d.c.).

Nel pomeriggio ha preso per primo la parola il compagno CAVALLARI. L'oratore ha rilevato innanzitutto il profondo contrasto esistente tra la ottimistica relazione del Ministro del Tesoro e la reale situazione del Paese quale appare a chi la vive e a chi è a contatto delle varie attività economiche. In particolare Cavallari ha esaminato la situazione critica della agricoltura, determinata dal divario tra alti costi di produzione e i bassi prezzi di vendita. L'indice dei prezzi registra, secondo gli stessi dati ufficiali della Unsea, un calo ininterrotto e sensibilissimo. Basta citare il vino, il cui prezzo è di sole 35 volte l'ante guerra, mentre ad esempio le macchine agricole sono aumentate fino a 117 volte, i concimi 60 volte ecc.! Grandi quantità di prodotti agricoli sono rimaste invendute: ciò non perchè vi sia una sovrapproduzione, ma perchè vi è una situazione di sottoconsumo, perchè i cittadini italiani non hanno la possibilità di consumare quanto pur sarebbe loro necessario.

Il governo non solo ha taciuto questa situazione (che molti altri dati indicano assai grave) ma nulla intende fare per i piccoli e medi produttori, e tanto meno intende impostare un'altra politica agraria. Lo dimostrano i capitoli del bilancio dell'agricoltura, lo dimostrano alcuni fatti addirittura assurdi come l'importazione di grandi quantità di semi oleosi mentre è in atto una grave crisi nel campo dell'olivicoltura.

Cavallari, dopo una indagine minuta dei bilancio, si è ancora diffusamente occupato della situazione industriale, delle importazioni, della politica di investimenti, e ha concluso indicando la necessità di colpire i monopoli agricoli e terrieri se si vuol fare una politica non diciamo di tipo socialista ma semplicemente democratica, liberale, tale da assicurare lo sviluppo delle sane iniziative private e l'uscita dalla soffocante situazione attuale (vivissimi applausi).

Sono intervenuti ancora DE VITA (rep.), il compagno socialista DE MARTINO, il quale ha tra l'altro rilevato che le spese militari rappresentano il quarto di tutte le spese di bilancio, una percentuale cioè più alta di quella del 1938-39, e infine il sottosegretario ANDREOTTI.

L'oratore ha replicato alle numerose critiche mosse da vari settori della Camera alla politica del governo in campo cinematografico e teatrale. Egli si è detto soddisfatto dello sviluppo della produzione cinematografica nazionale, ha preannunciato una iniziativa tendente a facilitare il credito cinematografico, ha espresso nel complesso assoluto ottimismo.

A proposito dei documentari di attualità, Andreotti ha naturalmente difeso il monopolio della INCOM, società privata che il governo finanzia e della quale si serve per i suoi fini di propaganda politica. Non una parola sugli sconci della censura.

Ancor più brevemente Andreotti ha parlato sul teatro ricordando il proposito di varare una legge per il teatro di prosa e una per quello lirico.

La seduta ha avuto termine alle 20,45.

LA SEDUTA AL SENATO

Si smobilita il Ministero della Marina Mercantile

Una denuncia dell'opposizione

Il modo con cui si è aperto ieri, al senato, il dibattito sul Bilancio del Ministero della Marina Mercantile — coi banchi della maggioranza vuoti e silenziosi, assente perfino il relatore all'inizio della discussione — testimonia da sè dell'assoluto disinteresse del Governo per tutto ciò che concerne il vitale settore delle attività marinare di pace. Lo ha rilevato subito il primo oratore, il compagno Ruggeri, dichiarando esplicitamente la propria netta impressione che il Ministero della Marina Mercantile stia smobilitando, per rientrare in un unico organismo con la Marina Militare e assoggettare ad essa tutto il delicato settore dell'economia marinara. A dimostrazione di ciò si hanno fatti specifici, quali l'abbandono delle linee postali, gli scarsissimi stanziamenti, i favori resi dal governo ai « liberi armatori » piuttosto che alle proprie aziende della FIN Mare, la generale trascuratezza per tutti i problemi della pesca e del naviglio. Altri due oratori dell'Opposizione, il compagno Voccoli e il socialista Giacometti, sono intervenuti nella discussione. Il primo ha trattato ampiamente il problema dello sviluppo del naviglio mercantile, per il quale — egli ha detto — esiste una sola via: quella del finanziamento e del controllo statale. Quanto alle compagnie dei lavoratori portuali, il compagno Voccoli — che è un exportuale — si è augurato che venga senz'altro messo da parte un certo progetto democristiano per una pretesa « libertà di lavoro » che cela gravissime insidie per le condizioni economiche dei lavoratori dei porti. Un altro discorso di opposizione è stato quello del sen. Tonello (PSU), con il quale si è chiusa la breve seduta di ieri.

Il Congresso della FGCI

(Continuazione dalla 1.a pagina)

vani avessero superato nel loro gioioso spirito di improvvisazione ogni regola fissata per la parata e i saggi. Lo spettacolo vivace di migliaia di giovani e di ragazze, di bambine e ragazzini che si agitavano o danzavano o giravano in cerchio o saltavano appresso a un pallone o eseguivano in qualche parte ordinate evoluzioni riempiva ancor più di gioia e allegria i cittadini di Livorno. Essi avevano anche dimenticato le scosse di terremoto che si erano avvertite fino a un'ora prima. E giustamente Enrico Berlinguer ha potuto dire — prendendo la parola — che i giovani e le ragazze comuniste avevano dato visivamente la prova di quanto felice e rigogliosa la gioventù sa essere nelle nostre file e di quale gioia e vigore di vita essa sarà domani la portatrice in un mondo di pace e in una società dalla quale siano bandite la miseria, l'ignoranza, la disoccupazione, la fame. Fra gli entusiastici applausi della folla Berlinguer ha annunciato che la F.G.C.I. decorava della sua massima onorificenza, « la stella d'oro », i compagni Togliatti, Longo e Secchia

Dopo il discorso di Berlinguer e le parole della delegata americana Francis Damon che ha portato il saluto della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica, ha preso la parola, salutato da una entusiastica manifestazione di affetto, il compagno Luigi Longo.

« Ho il piacere e l'onore di comunicarvi — ha iniziato Longo — che è stata concessa la medaglia d'oro al valore garibaldino con la seguente motivazione alla bandiera della Federazione giovanile comunista: "E' concessa la medaglia d'oro garibaldina al valore partigiano alla FGCI erede e continuatrice di mezzo secolo di eroismo della gioventù italiana, per il prezioso e grande contributo sempre dato dai suoi militanti, da Marinozzi, Miraglia, Sozzi, Nannetti, Curiel a migliaia e migliaia di volontari della libertà e di partigiani nella lotta contro la guerra, la vergogna fascista e l'oppressione straniera, in difesa della pace, dell'indipendenza nazionale, della libertà e del progresso" ».

Longo ha quindi proseguito sottolineando la grande importanza della nascita e dello sviluppo della FGCI che con i suoi 400 mila iscritti rappresentata la più forte organizzazione giovanile che mai sia esistita in Italia. Perchè questo impetuoso sviluppo in un solo anno di vita? Perchè masse sempre più larghe di giovani sentono che non possono più assistere inerti alla politica del governo che li condanna alla disoccupazione e alla miseria, che li lascia preda delle malattie e dell'indigenza. Essi sentono che non possono attendere passivamente che una nuova guerra, un nuovo occupante straniero li strappino alle loro famiglie e alle loro speranze e ne facciano carne da cannone per mire imperialistiche. E questa è l'esperienza di tutto il popolo italiano.

« Amici e giovani compagni — ha concluso Longo — durante cinque giorni avete visto con quanto calore, con quanto affetto tutto il popolo livornese vi ha ospitato ed ha fraternizzato con voi. Tornando alle vostre province e alle vostre case dite che avete trovato in uno dei maggiori porti d'Italia tutta la popolazione concorde nel rifiutarsi allo sbarco delle armi dello straniero che portano sul nostro Paese nuove minacce di lutti, di distruzioni... ».

L'immensa ovazione che ha salutato le parole di Longo ha concluso la memorabile giornata

IMPROVVISA TRAGEDIA IN UNA CHIESA

Sedotta dal parroco gli spara mentre sta celebrando la messa

MAZZARINO, 3 (Caltanissetta). — Un grave fatto di sangue è accaduto nella Chiesa Madre la domenica delle Palme.

Il prete il 28enne Salvatore La Bella è stato ferito al fianco per un colpo di rivoltella sparatogli contro mentre celebrava la Messa.

La Giordano per il pronto intervento dei presenti non ha potuto sparare altri colpi all'indirizzo del sacerdote, il quale, accompagnato subito all'ospedale veniva sottoposto ad atto operatorio.

La Giordano è stata immediatamente tratta in arresto e tradotta alla vicina Caserma dei CC.

Il fatto ha suscitato profonda impressione fra la popolazione anche perchè sono noti precedenti del delitto.

Sembra infatti che la donna avesse ricevuto dal parroco, da cui era stata sedotta e con cui aveva vissuto per qualche anno in intimi rapporti, una promessa di matrimonio e che sia stata spinta al folle gesto dal mancato adempimento della promessa stessa.

Circa un anno fa la donna incontrò il prete in Via Regina Elena e venne a diverbio con lui per la stessa ragione. Ma alle minacce della giovane, è voce diffusa, che il prete abbia reagito ferendola alla testa.

Un ragazzo ucciso da un camion americano

UDINE, 3. — Sulla strada statale Venezia-Udine, a pochi chilometri da Sacile, un autocarro militare americano investiva tre ragazzi che procedevano in fila indiana in bicicletta. In seguito all'urto, essi venivano sbalzati di sella, ruzzolando in un fossato. Uno dei tre, il quindicenne Enrico Alpinier di Angelo da Orsago, rimaneva travolto dalle ruote posteriori dell'automezzo e trascinato per alcuni metri, riportando gravissime ferite in seguito alle quali decedeva

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI 12

TUBIGOMMA per: industria, pompe irroratrici, travaso vini, inaffiamento, Gomma per applicazioni industriali, amianto. Pressi fabbrica. INDART, Palermo 29, Roma.

5 VARI 12

CHIAROVEGGENTE MEDIUM AUTORIZZATO - INDOVINA TUTTI I MALI. RICEVE: MARTEDI', GIOVEDI', DOMENICA - FRANCESE MAURO - SANTUARIO CASORIA (NAPOLI). 011650

7 OCCASIONI 12

A.A. MATERASSI, MATERASSI, SVENDITA extragiudiziaria. Via Trionfale 34, Tel. 361.937 MATERASSI LANA 3500. MATERASSI LANA angora 4500. MATERASSI piccola SOODIA 6.500.

A. DOVEROSO VISITARE « SUPERGALLERIA » Esedra 47. ASSORTIMENTO PIU' GRANDIOSO D'ITALIA - 3000 oggetti esposti: « Mobili », « Salotti », « Lampadari », « Arredamenti ». PREZZI IMBATTIBILI. Lunghe RATEIZZAZIONI. RICORDATELI! Oggi esposizione

A. FABBRICA SPECIALIZZATA Armadi guardaroba, varie misure TIPI ESCLUSIVI. Mobili laccati, Salepranzo, Cameretto, Ingressi. PREZZI IMBATTIBILI. FACILITAZIONI. Via Tommaso Campanella 3/a - Telefono 372.507 (Trionfale).

ARMADI guardaroba, sportelli, scorrevoli, cassettiera interna, bellissimi, varie misure, vendo prezzi bassissimi FACILITAZIONI, viale Milvio 40. (5128)

9 MOBILI 12

OCCORRENDOVI Cameretto - Salepranzo - Cucine - Soggiorni, qualunque stile e prezzo, potrete scegliere vastissimo assortimento « GALLERIA MOBILI BRIANZA - VIALE REGINA MARGHERITA 176. Lunghissime rateizzazioni senza anticipo ne interessi (3258)

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameretto, pranzo, ecc. Arredamenti grandiosi economici. Napoli, Tarsia 31. (7722)

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI - VENEREE - URINARIE
PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE
IMPOTENZA - ES. OPINE
ESQUILINO
VARICI - IDROCELE - RAGADI - EMORROIDI
ES. SANGUE - MICROSCOPICI
VIA CALDERON, 4 (STAZIONE) - SALE RISERVATE

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

Dr. DELLA SETA
Specialista VENEREE-PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-20)
VIA ARENULA, 29 - Piano 1, int. 1

SESSUOLOGIA
Studio Medico « Br. Séquard ». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Orario 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11, 14-19

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest. 8-13

A NAPOLI
VIA DUOMO 242 (ang. S. Sigio Libri)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
Special. VENEREE PELLE ANALISI

VOLPI -- STOLE -- MANICOTTI
A PREZZI ECCEZIONALI
PAGAMENTO MINIME RATE MENSILI
SENZA ANTICIPO - SENZA INTERESSI
TAMMARO - Via Germanico n. 172 (primo piano)

Per una lieta Pasqua? Una buona torta!
Per una buona torta? Soltanto:
Burro Dolomiti
CLES - TRENTO DEP. DI ROMA: TEL. 830086

SUPERNOVITA'!
Smacchiolina
SMACCHIATORE MODERNISSIMO
RITROVATO CHIMICO SPECIFICO ULTRASOLVENTE
20 VOLTE
PIU' EFFICACE DELLA BENZINA
NON LASCIA ODORE SGRADEVOLE - NON LOGORA
NON È INFIAMMABILE - NON LASCIA ALONE
VESTIARIO - IMPERMEABILI DI COTONE - CAPPELLI - GUANTI - SCARPE - BORSETTE - ECC.
Smacchiolina
SOCIETÀ "SMAC" - TORINO
VIA BERTHOLLET, N.° 48
Smacchiolina SMACCHIA PRIMA
Smacchiolina SMACCHIA MEGLIO

SCHIAVONE
OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN DIECI RATE — PREZZI IMBATTIBILI — NIENTE CAMBIALI IN BANCA
ROMA — Via Montebello N. 88 — Via Sistina N. 58-c — Borgo Pio N. 149 — Viale Regina Margherita N. 35 (Cinema « Excelsior ») — ROMA